





# Lotta all'introduzione e alla diffusione delle IAS: lavori in corso

**Un  
aggiornamento  
sulle principali  
novità tecniche  
e normative  
e le ricadute  
sulla nostra  
regione**

*di Ornella De Curtis,  
Monica Palazzini e  
Silvia Messori  
Regione Emilia-Romagna – Settore  
Aree protette, Foreste e  
Sviluppo zone montane*

L'introduzione e la diffusione delle specie aliene, o esotiche, invasive, le cosiddette IAS (Invasive Alien Species), conseguenza anche dell'enorme aumento della circolazione di merci e persone, rappresenta una delle principali minacce alla biodiversità e ai servizi ecosistemici correlati. Citando quanto riportato in letteratura, le ultime stime per l'Europa parlano di oltre 12.000 specie aliene, animali e vegetali, con una crescita pari al 76% negli ultimi 30 anni. In Italia si stima siano state introdotte oltre 3.000 specie, circa il 15% delle quali ritenute invasive, vale a dire in grado di provocare seri impatti non solo sulla biodiversità e i relativi servizi ecosistemici, ma anche sull'economia, sulla salute pubblica e sulla sicurezza alimentare.

Per contrastare questo fenomeno e le sue conseguenze è stato emanato il Regolamento Europeo n. 1143/2014, entrato in vigore nel 2015. L'Italia ha adeguato la propria normativa con il Decreto Legislativo n. 230/2017. L'approccio strategico per affrontare il problema è basato prioritariamente sulla prevenzione, che richiede tra l'altro la pianificazione e l'attuazione di alcune semplici buone pratiche, incentrate o comunque affiancate da attività di comunicazione e sensibilizzazione. Naturalmente, il successo di queste misure non può prescindere dalla partecipazione dei principali portatori di interesse.

In questi anni il MITE (Ministero della Transizione Ecologica) e ISPRA stanno conducendo un intenso lavoro per creare un quadro tecnico e normativo indispensabile a coordinare l'azione delle Regioni cui sono affidati numerosi compiti. In prima battuta il Ministero ha predisposto le linee guida per la corretta detenzione delle specie esotiche invasive e per la denuncia del loro possesso da parte dei cittadini. Parallelamente sono sorti alcuni centri idonei alla detenzione di tali esemplari, che ne garantiscono il mantenimento in confinamento evitandone la riproduzione. Informazioni relative a queste attività possono essere reperite sulle pagine web del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo zone montane (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/sistema-regionale/esotiche-invasive/specie-esotiche-invasive>).

Attualmente sono stati emanati nuovi e diversi provvedimenti e altri attendono l'approvazione dopo la fase di consultazione; un lavoro in costante aggiornamento come testimonia anche il continuo adeguamento della lista delle specie che è giunta recentemente alla sua quarta versione.



PAOLO VARUZZA



PIXABAY

Sopra, a sinistra *Myriophyllum aquaticum*; a destra procione.

Nuove specie sono infatti state inserite nella lista “nera” delle esotiche invasive presenti nell’Unione Europea, alcune di queste già presenti anche in Emilia-Romagna allo stato naturale, come ad esempio il pesce gatto nero o barbone e la gambusia, o in cattività come il cervo pomellato. Dopo questo aggiornamento, la lista delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale è così salita da 66 a 88 specie per le quali valgono i divieti di cui all’art. 6 del Decreto 230/2017 sopra citato. È possibile continuare a detenere specie esotiche invasive, a condizione di fare denuncia del possesso dell’esemplare, custodirlo in modo che non sia possibile la sua fuga o il rilascio nell’ambiente naturale e di impedirne la riproduzione, sia per gli animali sia per le piante.

La denuncia di possesso deve avvenire inviando al MITE l’apposito modulo scaricabile dal sito del Ministero (<https://www.mite.gov.it/pagina/specie-esotiche-invasive>). Come illustrato sul sito, il termine per presentare la denuncia del possesso di esemplari di specie esotiche invasive comprese nei primi elenchi è scaduto. Per le specie inserite con l’ultimo aggiornamento del 12 luglio 2022 ci sono 180 giorni utili per la denuncia, ovvero fino all’8 gennaio 2023. Per le scorte commerciali di esemplari vivi di specie di interesse unionale sono previste, inoltre, specifiche norme transitorie nell’articolo 28 del Decreto Legislativo 230/2017, consultabili anche al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/sistema-regionale/esotiche-invasive/scorte-commerciali-di-specie-esotiche-invasive>. La lista delle nuove specie è consultabile nel sito del Ministero e della Regione Emilia-Romagna nei link già sopra indicati.

Un’altra importante novità di quest’anno è il Decreto n. 12 del 16 marzo 2022 che approva le *Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali* che, da una parte punta a monitorare la distribuzione delle specie già presenti sul territorio allo scopo di controllarne l’ulteriore diffusione, dall’altra si pone l’obiettivo di implementare un sistema di “early warning”, ovvero di rilevamento precoce e risposta rapida, che prevede la capacità di intercettare l’eventuale ingresso di una nuova specie e di prendere immediate misure di eradicazione rapida.

Per questo motivo le Regioni sono chiamate nei prossimi anni a implementare un sistema di sorveglianza di tutte le 88 specie della lista di rilevanza per l’Unione Europea, non solo di quelle già presenti e diffuse sul territorio regionale. Poiché tali specie vivono in tutti i tipi di ambienti, dagli ecosistemi terrestri a quelli acquatici e marini, il sistema di allerta dovrà coinvolgere necessariamente tanti diversi soggetti della società civile, del volontariato e delle categorie professionali a vario titolo interessati da ciascuna specie. Si prevedono anche azioni di formazione mirate allo sviluppo di competenze specifiche atte a saper individuare e riconoscere non solo le specie già presenti sul territorio, ma anche quelle ancora del tutto sconosciute ai più perché non ancora comparse e che si spera non

Scoiattolo grigio.



PIXABAY





PIANO NAZIONALE DI ERADICAZIONE DELLA PANACE DI MANTEGAZZA



PIXABAY



LAURA BORTOLOTTI

Dall'alto in basso, panace di Mantegazza, ibis sacro, calabrone asiatico a zampe gialle su nido.

arrivino sul territorio regionale.

A oggi, infine, sono stati approvati nove piani nazionali di gestione che le Regioni e le aree protette devono attuare e il "Piano d'azione per ridurre l'introduzione in natura di specie aliene invasive di animali da compagnia e piante di interesse acquaristico e terraristico ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1143/2014". Quest'ultimo considera come vettori di ingresso nell'ambiente (anche noti come *pathways*) le specie mantenute da privati cittadini, per motivi di svago, divertimento, compagnia, collezione e/o commercio, che sono sfuggite o sono state rilasciate dalla cattività o da ambienti controllati in cui erano tenuti. Dall'analisi e dalla prioritizzazione delle *pathways* di ingresso di specie aliene in Italia (Camevali et al., 2020), emerge chiaramente, infatti, l'importanza primaria delle fughe e dei rilasci di specie cosiddette "da compagnia", ricomprendendo tra queste le specie tenute in terrari e acquari, anche vegetali (Categoria CBD: *pet/acquarium/terrarium species*). In particolare, i gruppi tassonomici che risultano interessati da questa *pathway* sono i vertebrati e gli invertebrati, nonché le piante terrestri e d'acqua dolce. Queste premesse evidenziano la parziale sovrapposizione con la *pathway* delle piante ornamentali e quindi con il relativo piano d'azione.

Il piano adottato delinea una strategia di prevenzione dell'introduzione in natura di specie aliene acquistate, cedute o scambiate come piante o animali "da compagnia"; le categorie maggiormente interessate sono gli importatori, gli allevatori di animali da compagnia e piante per allestire terrari e acquari, i rivenditori, gli acquirenti/proprietari, i trasportatori, le fiere, le mostre e gli scambi di sementi tra privati e/o associazioni. Numerosi altri piani nazionali sono in dirittura di arrivo per la gestione di tante altre specie.

Quelli già in iter di approvazione, che le Regioni saranno chiamate per prime ad attuare nei prossimi anni, riguardano le specie elencate nella tabella della pagina a fianco.

Ma attenzione: come sopra descritto, l'azione regionale riguarderà tutte le 88 specie presenti nella lista approvata a Bruxelles, anche quelle che non hanno ancora un piano di gestione redatto, e si articolerà indicativamente come segue:

- implementazione del sistema di sorveglianza per le specie assenti e protocollo di rapida risposta finalizzato alla eradicazione in caso di comparsa sul territorio regionale;
- sistema di monitoraggio e programmazione degli interventi di eradicazione delle specie già presenti ma ancora localizzate, per le quali è ancora possibile giungere alla loro effettiva eradicazione;
- sistema di monitoraggio e programmazione degli interventi di controllo delle specie diffuse, per le quali non è possibile prevedere l'eradicazione, allo scopo di arrivare ad una significativa riduzione della consistenza della popolazione;
- attività di formazione di operatori per il monitoraggio e per la realizzazione degli interventi sul territorio;
- attività di sensibilizzazione, comunicazione e coinvolgimento degli *stakeholders* mirati alla comprensione dei corretti comportamenti per prevenire la diffusione delle specie esotiche.

Al fine di supportare l'azione regionale il MITE ha stanziato per il triennio 2022-2024 specifiche risorse con cui le Regioni sono chiamate a dare attuazione alle misure di eradicazione e di gestione delle IAS, tenendo conto delle misure adottate a livello nazionale per ogni singola specie aliena invasiva.

La effettiva possibilità di sviluppare una strategia regionale dipenderà anche dalla capacità di collaborare con le amministrazioni locali e territoriali interessate, come ad esempio le Aree protette, i Comuni, i Consorzi di Bonifica, gli organi della vigilanza e altri, il cui apporto sarà fondamentale per il presidio del territorio.

**LE SPECIE ESOTICHE INVASIVE PER LE QUALI È STATO APPROVATO O È IN ITER DI APPROVAZIONE  
IL PIANO NAZIONALE DI GESTIONE**

Specie	Presenza in Emilia-Romagna	Obiettivo di gestione per il territorio regionale
Procione ( <i>Procyon lotor</i> )	Alcune segnalazioni	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Tartaruga palustre americana ( <i>Trachemys scripta</i> )	Diffusa	Monitoraggio. Controllo della diffusione
Calabrone asiatico a zampe gialle ( <i>Vespa velutina</i> )	Prossima comparsa	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Giacinto d'acqua ( <i>Eichhornia crassipes</i> )	Presenza casuale	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Peste d'acqua arcuata ( <i>Lagarosiphon major</i> )	Localizzata	Sorveglianza e monitoraggio. Eradicazione
Millefoglio d'acqua brasiliano ( <i>Myriophyllum aquaticum</i> )	Localizzata	Sorveglianza e monitoraggio. Eradicazione
Scoiattolo grigio ( <i>Sciurus carolinensis</i> )	Una segnalazione	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Scoiattolo di Pallas ( <i>Callosciurus erythraeus</i> )	Esemplari in cattività	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Ibis sacro ( <i>Threskiornis aethiopicus</i> )	Diffusa	Monitoraggio. Controllo della diffusione
Rana toro ( <i>Lithobates catesbeianus</i> )	Diffusa	Monitoraggio. Controllo della diffusione
Pseudosabara ( <i>Pseudorasbora parva</i> )	Diffusa	Monitoraggio. Controllo della diffusione
Persico sole ( <i>Lepomis gibbosus</i> )	Diffusa	Monitoraggio. Controllo della diffusione
Gambero rosso della Louisiana ( <i>Procambarus clarkii</i> )	Diffusa	Monitoraggio. Controllo della diffusione
Gambero della California ( <i>Pacifastacus leniusculus</i> )	Assente	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Gambero marmorato ( <i>Procambarus fallax</i> f. <i>virginialis</i> )	Assente	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Erba degli alligatori ( <i>Alternanthera philoxeroides</i> )	Assente	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Peste d'acqua di Nuttall ( <i>Elodea nuttallii</i> )	Localizzata	Sorveglianza e monitoraggio. Eradicazione
Kudzu ( <i>Pueraria montana</i> var. <i>lobata</i> )	Assente	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Maina comune ( <i>Acridotheres tristis</i> )	Segnalazioni puntiformi	Sorveglianza e monitoraggio. Rilevamento precoce e risposta rapida
Oca egiziana ( <i>Alopochen aegyptius</i> )	Localizzata	Sorveglianza e monitoraggio. Eradicazione
Gobbo della Giamaica ( <i>Oxyura jamaicensis</i> )	Localizzata	Sorveglianza e monitoraggio. Eradicazione
Nutria ( <i>Myocastor coypus</i> )	Diffusa	Monitoraggio. Controllo della diffusione
Panace di Mantegazza ( <i>Heracleum mantegazzianum</i> )	Localizzata	Sorveglianza e monitoraggio. Eradicazione